

IL PROGRAMMA

Si comincia con le letture di Soyinka e Lagioia

Domani nel cortile del Borromeo si apre il ciclo delle tre serate pavesi della Milaneseiana 2021. «La città dei vivi e la terra dei felici» il filo conduttore del primo evento, con prologo sulla lingua di Andrea Moro, le letture di Nicola Lagioia, Premio Strega 2015, e del nigeriano Wole Soyinka, Premio Nobel per la Letteratura 1986; poi il concerto di Omar Sosa.

«Il tema del progresso a cui è dedicata l'edizione 2021 della Milaneseiana – spiega Elisabetta Sgarbi, ideatrice e direttrice del Festival culturale itinerante, giunto alla 22esima edizione – come ogni anno, mi è stato suggerito da Claudio Magris. E, per molte ragioni mi è parsa una proposta perfetta per i tempi che stiamo vivendo. Il tema del progresso di per sé è denso di paradossi. E' infat-

ti lecito chiedersi se possiamo ancora parlare di progresso, se possiamo farlo in modo univoco. O se sia più sensato affermare che ci sono tanti progressi, almeno quanti i passi indietro. La Milaneseiana indagherà il progresso guardando, come sempre, con sguardo critico, interrogativo, pronta ad accogliere contraddizioni e confronti». Dante e le guerre sono spunti delle serate pavesi. «Dante, nel 700esimo della morte, è presente in molte parti del programma. A Milano, Arto Lindsay gli ha dedicato uno spettacolo straordinario in occasione dei quarant'anni della Lectura Dantis di Carmelo Bene. Poi la bellissima lectio di Aldo Cazzullo, sulla donna in Dante. E qui a Pavia, con Giu-

lio Ferroni avremo l'occasione di percorrere una sorprendente mappa del nostro paese illuminata dai luoghi che Dante racconta in poesia. Mio fratello Vittorio dedica una sua lectio a Dante nell'arte». —



Peso:11%